

LIBERAMENTE ISPIRATO A "FRANKENSTEIN" DI MARY SHELLEY

# VICTOR

*di*  
*regia*  
*collaborazione al progetto*  
*con*

*luci e suono*  
*set design*  
*consulenza tecnica*

*residenze artistiche*

Teatro alla Corte di Giarola  
Santa Caterina Performing Arts  
Teatro Europa  
Spazio ZUT!  
Casa del Teatro Ragazzi e Giovani

DispensaBarzotti  
Alessandra Ventrella  
Consuelo Ghiretti e Riccardo Calabrò  
Consuelo Ghiretti, Riccardo Calabrò  
Rocco Manfredi  
Alessandra Ventrella  
Rocco Manfredi  
Jannick de Sousa Mendes



Premio delle Giurie | Direction Under 30 2017  
Premio Strabismi 2017

Premio casa con vista Fringe 2017 | Torino Fringe Festival  
Miglior Spettacolo | Small Season Festival 2018, Sofia - Bulgaria

DISPENSABARZOTTI

*“Ogni storia d’amore è una storia di fantasmi”* D.F.Wallace

# VICTOR

liberamente ispirato a "Frankenstein"  
di Mary Shelley

creazione originale  
di DispensaBarzotti

teatro fisico  
teatro d'immagine  
magie nouvelle

pubblico: adulti

durata: 1h10

Due gambe spezzate tentano di alzarsi, i piedi cercano di sollevarsi da terra ma affondano nel pavimento. Gli occhi annebbiati stanno per cedere, mentre la luce continua ad entrare da una finestra che cola, goccia dopo goccia.

*Tutto piange intorno a questo corpo, inondando una stanza.*

Eppure Victor è ancora vivo, immerso in un acquario, come un pesce sul punto di morire in preda alle convulsioni. C'è una creatura fradicia, di notte, che lo viene a trovare, riportandolo a galla. Meravigliosa, evoca ricordi lontani o futuri mai realizzati, illudendolo di trovare riparo.

Le cose che lo tengono in vita sono le stesse che lo fanno sprofondare.

Victor osserva immobile il congelarsi del tempo da sotto lo strato di ghiaccio che lo imprigiona.

*Qualcuno vada e appicchi il fuoco.*



In Frankenstein esistevano naturalmente immagini, atmosfere ed emozioni che stavano dentro di noi prima del teatro, come persone, e che avevamo l'urgenza di provare a raccontare. Raccontare non tanto un romantico intreccio, quanto piuttosto i suoi protagonisti. Gli incubi, la paura che diventa malattia. La solitudine di cui ci si libererà, forse, in un'altra vita.

*In noi e tra di noi si creano dei "mostri", qualcosa d'ingovernabile che non avremmo mai desiderato creare.*

Abbiamo pensato tanto all'abbandono, che fa piangere tutto.  
Non accettare la fine.  
Voler ridare vita e anima a tutto, continuamente, ad ogni costo.

Abbiamo guardato al rapporto tra Victor Frankenstein e la sua creatura: un figlio mancato, un vecchio padre, un cadavere, un doppio, un fantasma.

*"Victor" è il tentativo di dipingere il ritratto di un' interiorità.*

Un oceano interiore dove galleggiano rovine, dove emergono tutte le cose che sono morte ma che non hanno fine, tutte le cose che cerchiamo di tenere legate a noi, tutto ciò contro cui lottiamo per non divenire spettri di noi stessi.

Il presente di Victor è fatto di memorie lontane o di futuri mai realizzati; poi, tutto scompare e non rimane che un sacro altare fatto di fiammelle instabili che durano per poco, fuochi fatui di cui le braci non riprenderanno a fiammeggiare.

*Forse è solo un sogno, ma un sogno tanto vagheggiato da precipitarci in un altro mondo.*



La scoperta di questo nuovo universo meraviglioso sarà evocata dalla composizione di immagini, tableaux senza parole che prediligano un viaggio emotivo. La magia, il teatro su nero, i duplicati iperrealistici della figura, la manipolazione d'oggetti, l'elaborazione dal vivo dei suoni prodotti sulla scena e infine la musica, saranno utilizzati per condurre lo spettatore verso un'atmosfera lirica, al tempo stesso perturbante ed incantevole.

*Un'atmosfera a cui non si riesce a dare nome e che non ci è possibile ritrovare al di fuori del teatro.*



“Victor” è il primo lavoro ispirato a grandi romanzi dell’ “orrore” e il primo capitolo di un’ideale “Trilogia dell’Immortalità” a cui seguiranno “Dracula” di Bram Stoker e “Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde” di Robert Louis Stevenson. L’idea di questi tre spettacoli nasce dal nostro desiderio di raccontare le potenze incontrollabili che abitano i nostri corpi.



“Per la delicatezza e la poesia con cui è stato trattato il tema.  
Per la padronanza del linguaggio e l’originalità della messa in scena.  
Per la molteplicità dei temi di lettura.  
Per l’immediatezza, la fruibilità e la forza della resa estetica.”

Direction Under 30 2017, Motivazione della giuria

“Lo spettacolo travalica le forme, mescolando il teatro al cinema, l’illusio-  
nismo all’arte visiva. Un’esperienza totalizzante da vivere a bocca aperta,  
come bambini al circo, senza dimenticare la fortissima carica poetica ed  
emotiva che difficilmente può lasciare indifferenti.”

Carlo D’Acquisto, Papavero Blog 2017 – Teatro Sociale Gualtieri



# DISPENSA BARZOTTI

*48 Rue de 3 Frères Barthélémy Marseille 13006*

*Associazione loi 1901*

*Numéro SIRET : 850 147 695 00017*

*Codice APE : 9001Z Arts du spectacle vivant*

[dispensabarzotti\(at\)gmail.com](mailto:dispensabarzotti(at)gmail.com)

[www.dispensabarzotti.com](http://www.dispensabarzotti.com)

FACEBOOK: DispensaBarzotti

INSTAGRAM: DispensaBarzotti

Alessandra Ventrella

+33 (0)7 66 49 95 43

Rocco Manfredi

+39 438 75 31 048

